

REGIONE BASILICATA



PROVINCIA DI POTENZA



COMUNE DI PALAZZO  
SAN GERVASIO



Denominazione impianto:

**MASSERIA PALERMO**

Ubicazione:

Comune di Palazzo San Gervasio (PZ)  
Località "Masseria Palermo"

Foglio: 24

Particelle: varie

## PROGETTO DEFINITIVO

**per la realizzazione di un impianto agrovoltaiico da ubicare in agro nel comune di Palazzo San Gervasio (PZ) in località "Masseria Palermo", potenza nominale pari a 19,68372 in DC e potenza in immissione pari a 18,72 MW AC, e delle relative opere di connessione alla RTN ricadenti nel comune di Palazzo San Gervasio (PZ).**

PROPONENTE



**BRINDISI ENERGIA1  
SRL**

**BRINDISI ENERGIA1 S.R.L.**

Corso Libertà n.17, Vercelli (VC) 13100

P.IVA 02728360021

Pec: brindisienergia1@legalmail.it

ELABORATO

**ANALISI DEL PAESAGGIO AGRARIO**

Tav. n°

**2UET**

Scala

Aggiornamenti	Numero	Data	Motivo	Eseguito	Verificato	Approvato
	Rev 0	Marzo 2022	Istanza per l'avvio del procedimento di rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art.27 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.			

PROGETTAZIONE

**GRM GROUP S.R.L.**

Sede Operativa: Via Caduti di Nassiriya N.179  
70022 Altamura (BA)

Sede Legale: Via Tirreno n.63  
85100 Potenza (PZ)

PEC: grmgroupsrl@pec.it

Ing. Saverio Gramegna

Cell: 3286812690

IL TECNICO AGRONOMO INCARICATO

Dott. Agr. ANTONIO ZULLO

Via Piano Paradiso n. 1 - 71027 Orsara di Puglia (FG)

Ordine degli Agronomi di Foggia n. 558

PEC: antonio.zullo@conafpec.it

Cell: 3319673084



Spazio riservato agli Enti

**“REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO  
IN AGRO DI PALAZZO SAN GERVASIO (PZ)”**

**ANALISI DEL PAESAGGIO AGRARIO**

*Il Tecnico*

*Dtt. Agr. Zullo Antonio*

*Marzo 2022*

## INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DI AREA VASTA.....	3
3. ASPETTI CLIMATICI E FITOCLIMA .....	6
4. ANALISI DEL PAESAGGIO AGRARIO .....	8
5. LE COLTURE AGRARIE .....	11

## 1. PREMESSA

A corredo della proposta progettuale relativa ad un impianto fotovoltaico nel Comune di Palazzo San Gervasio (PZ), viene redatto il presente documento che ha il compito di inquadrare, descrivere e valutare le caratteristiche di suolo e soprassuolo di area dove è previsto la realizzazione dell'impianto fotovoltaico.

Durante il sopralluogo si è rilevato lo stato dei terreni e del relativo uso del suolo, prendendo atto della caratterizzazione agricolo-culturale e della tipologia di vegetazione presente.

Per le caratteristiche pedo – agronomiche si rimanda alla specifica relazione.

## 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DI AREA VASTA

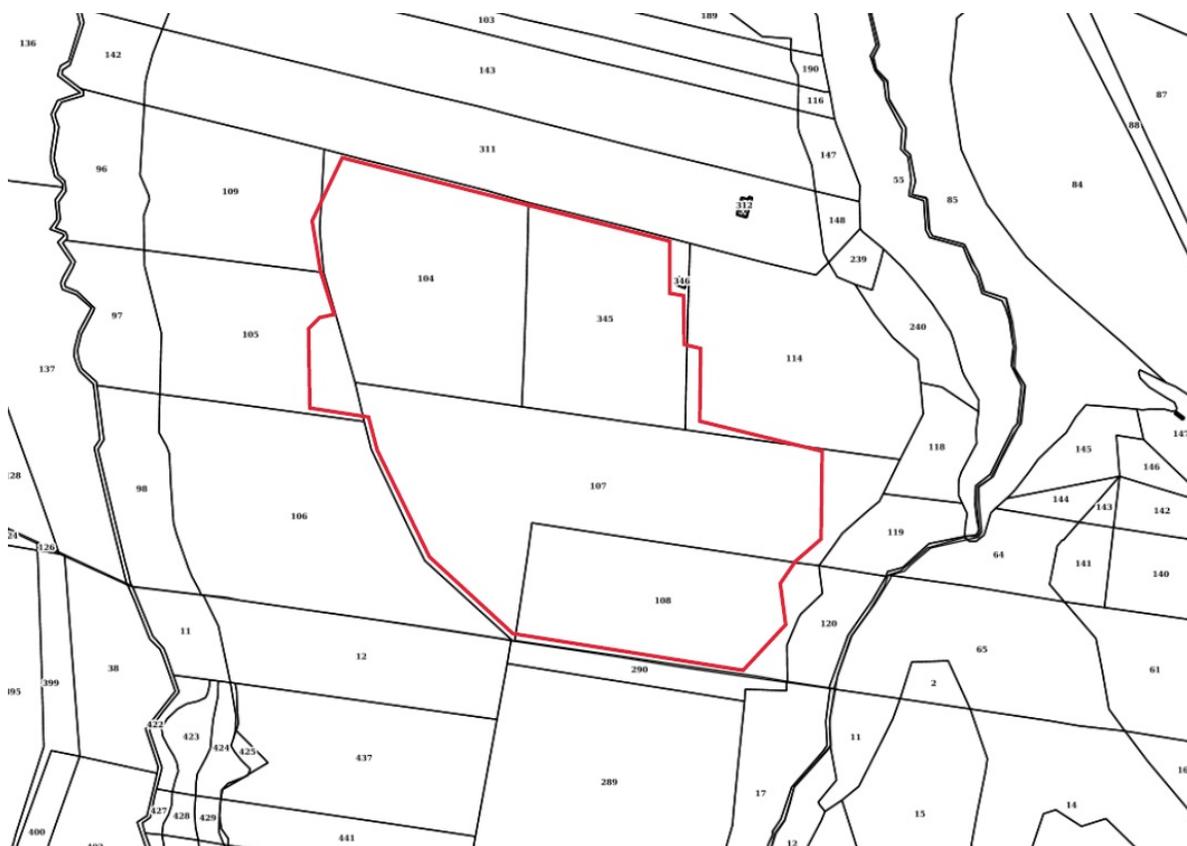
Il proposto impianto fotovoltaico si colloca a circa 6,0 Km dal centro abitato del Comune di Palazzo San Gervasio (PZ), in direzione Sud-Ovest, e a circa 3,2 km dal confine con il Comune di Forenza (Fig. 1).

Esso si compone di 36.792 moduli di 535 Watt cadauno, per un totale di 19.683,720 kW, su una superficie agricola interna alla recinzione di 23,391 ettari.



**FIGURA 1 – Inquadrimento territoriale del fotovoltaico su base ortofoto**

In riferimento alle sue coordinate catastali, il fondo rustico si inquadra al Foglio 24, particelle 105 – 104 – 109 – 345 – 107 – 108 del Catasto Terreni del Comune di Palazzo San Gervasio (PZ) (Fig. 2).



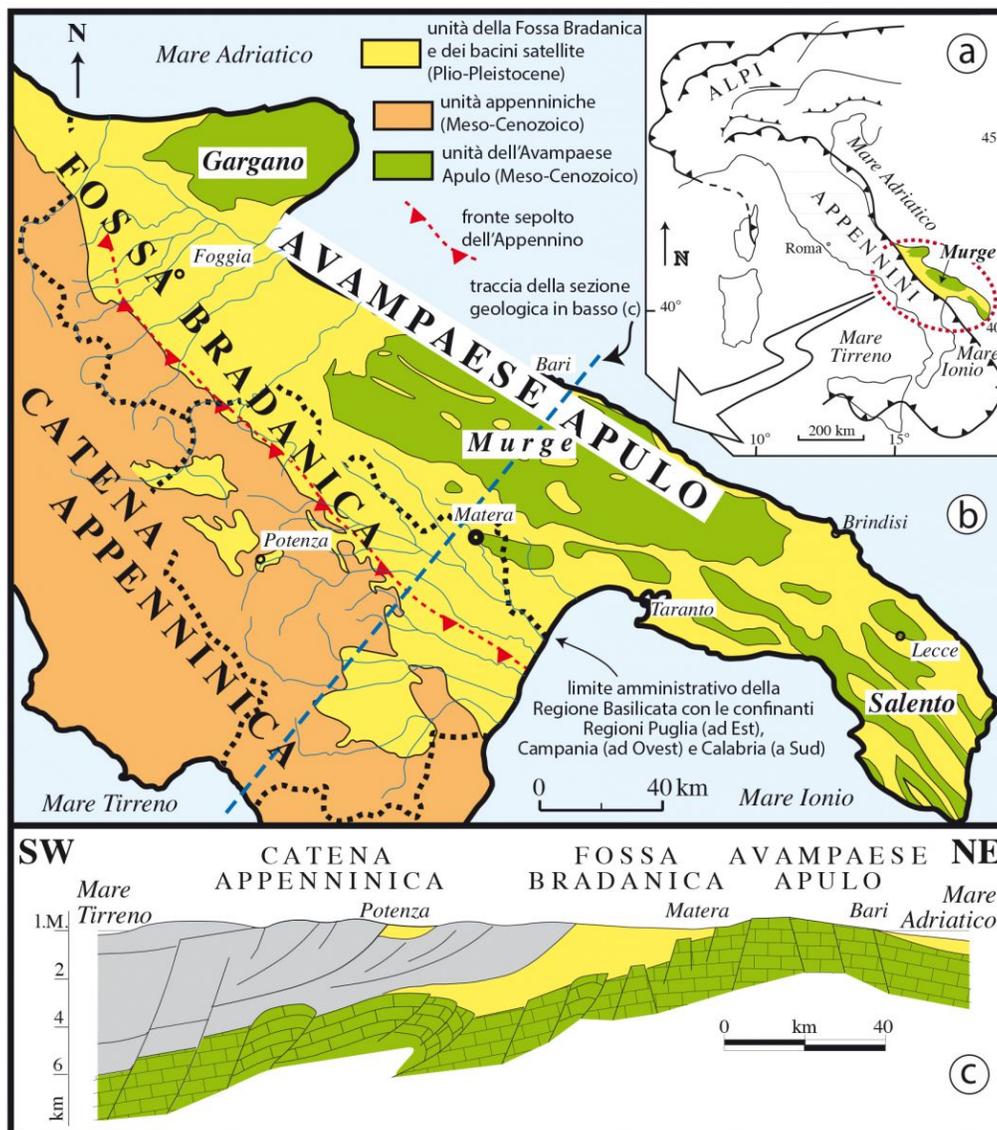
**FIGURA 2 – Inquadramento catastale del sito**

Il sito di indagine è una parte del territorio di Potenza rientra nel sistema di paesaggio della Fossa Bradanica, caratterizzato dall'essere molto vario, estendendosi presso Matera, arrivando fino a Policoro provincia di Matera.

Mentre l'altra parte del territorio di Potenza rientra nel sistema di paesaggio della Catena Appenninica, anche esso molto vario, estendendosi per tutto il Sud dell'Italia, arrivando fino al porto di Reggio Calabria.

Ricordiamo anche la presenza del paesaggio chiamato Avamposto Apulo, che comprende la parte orientale del territorio Barese.

In considerazione della elevata diversificazione pedologica e conseguente variabilità nell'uso del suolo, l'intero sistema è stato suddiviso nei seguenti tre sistemi di paesaggio enunciati precedentemente (Fig. 3).



**FIGURA 3 – Inquadramento dell'area vasta**

Come accennato in precedenza, l'area d'intervento si sviluppa nel comune di Palazzo San Gervasio (PZ), collocata nel paesaggio della Fossa Bradanica. Il paesaggio è caratterizzato da una morfologia nel complesso ondulata con quote comprese tra i 350 e 510 metri s.l.m..

L'area d'intervento ha una quota terreno che va da un punto basso di 495 metri a un punto massimo di 507 metri s.l.m..

### 3. ASPETTI CLIMATICI E FITOCLIMA

Per il comprensorio dove è ubicata l'area di indagine si fa riferimento ai dati climatici rilevati in letteratura (fonti varie) per gli ultimi 40 anni per il comprensorio del Comune di Palazzo San Gervasio (PZ). Il clima di Palazzo San Gervasio è caldo e temperato ed esiste una piovosità significativa durante tutto l'anno. Anche nel mese più secco si riscontra molta piovosità.

Nello specifico sono stati riscontrati i seguenti dati termo-pluviometrici:

- Piovosità media annuale di circa 550 mm con regime pluviometrico max invernale;
- Temperatura media annua 13-14 °C;
- Mese più secco: luglio;
- Mese più piovoso: novembre;
- Media temperatura del mese più caldo (agosto): 23 °C
- Media temperatura del mese più freddo (gennaio): 6 °C

In base al Sistema di classificazione climatica di W. Koppen (1846-1940) la classificazione del clima è **Cfa**. Nello specifico la sigla **Cfa** ha il seguente significato:

- **C** = Climi temperato caldi (mesotermici). Il mese più freddo ha una temperatura media inferiore a 18°C, ma superiore a -3°C; almeno un mese ha una temperatura media superiore a 10°C. Pertanto, i climi C hanno sia una stagione estiva che una invernale.
- **f** = Umido. Precipitazioni abbondanti in tutti i mesi. Manca una stagione asciutta.
- **a** = Con estate molto calda; il mese più caldo è superiore a 22°C.

In base alla classificazione climatica di Strahler (1975) l'area si colloca nella fascia climatica **mediterranea**.

La tipologia di vegetazione forestale caratterizzante il comprensorio viene inquadrata facendo riferimento alla classificazione fisionomica su basi climatiche del Pavari (1916).

La vegetazione forestale è costituita da specie vegetali caratteristiche della fascia climatica termo- e meso-mediterranea corrispondente alle zone fitoclimatiche del Lauretum sottozona calda, media e fredda (Fig. 4).

Zona, tipo, sottozona	Temperature °C			
	Media annua	Media mese più freddo (limiti inferiori)	Media mese più freddo	Media dei minimi (limiti inferiori)
<b>A - Lauretum</b>				
Tipo I (piogge informi) - sottozona calda	15° a 23°	7°	–	– 4°
Tipo II (siccità estiva) - sottozona media	14° a 18°	5°	–	– 7°
Tipo III (piogge estive) - sottozona fredda	12° a 17°	3°	–	– 9°
<b>B - Castanetum</b>				
Sottozona calda				
Tipo I - senza siccità	10° a 15°	0°	– 12°	
Tipo II - con siccità estiva				
Sottozona fredda				
Tipo I - con piogge > di 700 mm	10° a 15°	– 1°	– 15°	
Tipo II - con piogge < di 700 mm				
<b>C - Fagetum</b>				
Sottozona calda	7° a 12°	– 2°	–	– 20°
Sottozona fredda	6° a 12°	– 4°	–	– 25°
<b>D - Piceetum</b>				
Sottozona calda	3° a 6°	– 6°	–	– 30°
Sottozona fredda	3° a 8°	– 6°	15°	anche – 30°
<b>E - Alpinetum</b>				
	anche < 2°	– 20°	10°	anche – 40°

**FIGURA 4 – Classificazione delle zone fitoclimatiche-forestali**



Dalla carta d'uso del suolo riportata si evince che l'impianto fotovoltaico in oggetto ricade in **aree riguardanti seminativi semplici in aree non irrigue.**

L'agricoltura in Basilicata, data la natura del territorio regionale, è realizzata in collina.

La coltivazione di gran lunga più diffusa nella regione è quella dei cereali, condotta in seminativo asciutto. Tra questi, la principale produzione è quella del grano duro, seguita da avena, orzo, grano tenero. La produzione di grano duro è aumentata negli ultimi decenni, favorita dagli interventi comunitari di integrazione. Tale aumento è avvenuto sia a scapito di altri cereali, sia con la riduzione dei riposi. Questa tendenza è preoccupante per i suoli coinvolti, per le conseguenze negative sia in termini di erosione che di mantenimento della fertilità.

I prati avvicendati e gli erbai, a supporto della zootecnia, hanno una diffusione notevole in molte aree collinari e montane, soprattutto nell'Alto Agri, nel Marmo, nel Melandro, nell'Alto Basento e Basso Sinni.

Tra le colture tradizionali diffuse nella montagna e collina lucana devono essere menzionate la coltivazione dei legumi (fave, fagioli, ceci, lenticchie e piselli), che localmente possono rappresentare produzioni di qualità, e della patata, coltivata soprattutto nella provincia di Potenza.

La costruzione dei grandi invasi, avviata negli anni '50, ha trasformato l'utilizzo di ampie superfici. In queste aree la disponibilità di acqua per l'irrigazione ha profondamente modificato gli ordinamenti colturali. La coltura del mais, presente soprattutto in provincia di Potenza, non ha grande diffusione in Basilicata, mentre tra le colture industriali la barbabietola da zucchero interessa superfici significative nelle pianure irrigue, come nella valle dell'Ofanto e nelle medie e basse valli del Basento, Agri e Sinni. In queste aree sono diffuse anche le ortive.

La disponibilità di acqua ha consentito la realizzazione di colture protette in serra, per produzioni estremamente specializzate. La zona più importante da questo punto di vista è l'area costiera ionica, e in particolare il metapontino, dove si è sviluppata in particolare la coltura della fragola.

Tra le colture arboree, la vite e l'olivo sono quelle più diffuse. La zona viticola per produzione di vino più sviluppata è il Vulture, dove si coltiva il vitigno Aglianico, che dà il nome al famoso vino a denominazione di origine controllata. Nel materano è coltivata soprattutto l'uva da tavola. La coltura dell'olivo è condotta in gran parte con modalità tradizionali, e prevalentemente per la produzione di olio. Negli ultimi anni si assiste a un aumento delle aziende che hanno avviato colture specializzate, soprattutto nel Vulture e nella valle del Bradano, e anche in questo settore la produzione di qualità è in costante incremento. La coltivazione di olive da tavola è limitata, anche se localmente può essere significativa, come accade ad esempio a Ferrandina, con la varietà Maiatica. La frutticoltura specializzata nella regione è di introduzione recente, e si è sviluppata successivamente alla realizzazione dei grandi invasi.

E' per la maggior parte diffusa nel metapontino, ma è presente anche nella zona di Lavello e nella Val d'Agri. Gli impianti sono costituiti soprattutto da pescheti e albicoccheti, subordinatamente da colture di susine, ciliegie, mele, pere e actinidie.

L'agricoltura ha rappresentato la principale occupazione della popolazione lucana, con una proporzione molto elevata fino agli anni '50. Successivamente, l'occupazione agricola si è progressivamente contratta, a favore dei settori secondario e terziario.

La dinamica demografica ha registrato, negli ultimi decenni, la tendenza all'incremento dei centri urbani più grandi e al decremento dei centri minori. E' in atto, da tempo, un progressivo abbandono delle aree rurali, specialmente montane, comune del resto a tutta la montagna italiana, che comporta i noti effetti sull'assetto del territorio: abbandono della rete di regimazione delle acque, modificazioni nella copertura del suolo e nella vegetazione, ecc. Tali trasformazioni hanno conseguenze di varia natura anche sull'evoluzione della copertura pedologica, agendo, solo per fare alcuni esempi, sulle dinamiche dell'erosione, del contenuto in materia organica, dell'attività biologica. Nelle aree in cui le dinamiche demografiche sono più attive si assiste a un aumento di attività sia di tipo insediativo che economico, anche se in Basilicata l'urbanizzazione non ha raggiunto i livelli delle aree metropolitane delle regioni confinanti. Lo sviluppo di tali attività genera conflitti nell'utilizzazione del suolo: i processi di urbanizzazione comportano una perdita di suoli agricoli o naturali. Le aree più significative da questo punto di vista sono le periferie di Potenza e Matera, ma anche di centri minori quali ad esempio Melfi, e Lauria, e le aree costiere sia tirrenica che ionica.

## 5. LE COLTURE AGRARIE

La tipologia di colture agrarie presenti nell'area, è caratterizzato principalmente da cereali con larga diffusione del grano duro, seguito a notevole distanza da orzo ed avena, legumi e foraggere annuali. Risaltano zone boscate diffuse prevalentemente nelle aree montane e dell'alta collina. L'integrazione sistemica tra cerealicoltura e pascolo, risultante dalla necessità di sfruttamento delle scarse risorse disponibili, ha poi storicamente dovuto ricompandersi all'interno di un più ampio sistema economico e sociale di produzione e distribuzione di risorse e forza lavoro su scala regionale, comprendente la fossa bradanica cerealicola.

La variabilità paesaggistica nella zona d'intervento è caratterizzata da grandi spazi poco visibili a causa dei boschi presenti in zona.

Il Tecnico

Dott. Agr. Antonio Zullo

